

MARZO 2024

N6/2024



In questo nuovo numero della Newsletter di Confagricoltura Pavia troverete tantissime novità dal mondo Confagricoltura e tutti gli aggiornamenti tecnici e fiscali.
Auguriamo a tutti una buona lettura!

INDICE ARTICOLI

- 1) ASSEMBLEA ANNUALE CONFAGRICOLTURA PAVIA: AFFRONTARE LE SFIDE DELL'AGRICOLTURA EUROPEA
- 2) CLICK DAY EXTRACOMUNITARI, CONFAGRICOLTURA: SERVONO PIU' QUOTE PER LE CONVERSIONI E MAGGIORE RAPIDITA' NEL RILASCIO DEI VISTI
- 3) CONSIGLIO UE: GIANSAANTI A BRUXELLES INCONTRA WOJCIECHOWSKI E SI COMPLIMENTA CON MELONI, LOLLOBRIGIDA E FITTO PER IL RISULTATO
- 4) ECOSHEMA 1 - CALCOLO IMPORTI PROVVISORI 2023
- 5) PROPOSTE DELLA COMMISSIONE EUROPEA PER LA SEMPLIFICAZIONE DELLA PAC
- 6) PROROGA DEI TERMINI PER LA PIENA OPERATIVITÀ DEL SISTEMA DI IDENTIFICAZIONE E REGISTRAZIONE DEGLI OPERATORI, DEGLI STABILIMENTI E DEGLI ANIMALI
- 7) REVISIONE MACCHINE AGRICOLE
- 8) ANALISI DI DETTAGLIO DELLE RISERVE IDRICHE IN AMBITO AGRICOLO, SITUAZIONE AL 25 MARZO 2024
- 9) IL PIANO TRANSIZIONE 5.0 È REALTÀ, DEBUTTO UFFICIALE CON IL DECRETO PNRR
- 10) SCADENZE ADEMPIMENTI

ASSEMBLEA ANNUALE CONFAGRICOLTURA PAVIA: AFFRONTARE LE SFIDE DELL'AGRICOLTURA EUROPEA



Si è tenuta il giorno 22 marzo l'Assemblea annuale di Confagricoltura Pavia, un momento per incontrarsi, fare il punto e gettare le fondamenta per le sfide che ci attendono nel nuovo anno agricolo. La nostra assemblea annuale rappresenta per noi un'opportunità per ascoltare le voci delle nostre imprese agricole, capire le tendenze del settore e delineare strategie per il futuro, soprattutto in relazione al rapporto tra le imprese agricole e l'Europa.

La provincia di Pavia, da tempo riconosciuta come una provincia di eccellenza agricola, continua a dimostrare il suo valore in questo settore cruciale. Come sottolineato dalla nostra presidente, Marta Sempio, Confagricoltura Pavia rappresenta con orgoglio migliaia di aziende di cui 431 con dipendenti, costituendo il 36% delle aziende agricole della provincia. Queste aziende non sono solo numeri, ma pilastri della nostra economia locale, caratterizzati dalla struttura e professionalità che le distinguono.

Le nostre aziende associate operano su una superficie media di 43 ettari, cifra che non solo testimonia la loro importanza, ma anche la loro capacità di gestione su larga scala. Tuttavia, ciò che è altrettanto significativo è il modo in cui stiamo affrontando le sfide in evoluzione del settore agricolo.

In un panorama in cui assistiamo a una diminuzione del numero di aziende, c'è un parallelo aumento della superficie media. Un trend che evidenzia la necessità di adattarsi e innovare per rimanere competitivi. Un esempio tangibile di questa resilienza è rappresentato dal settore del riso e della vite, i veri cardini dell'agricoltura pavese con circa 80mila ettari coltivati. Riscontriamo un incremento di 8600 ettari di riso nel 2024, riportandoci ai livelli del 2022 e confermandoci come la prima provincia risicola d'Europa. Inoltre, vantiamo anche 12500 ettari vitati, evidenziando la diversificazione e la ricchezza del nostro territorio agricolo.

Ma non ci fermiamo qui. La provincia di Pavia è anche rinomata per le sue colture specializzate e l'allevamento zootecnico, settori in cui le nostre aziende stanno dimostrando un impegno costante e innovativo.

Infine, non possiamo trascurare l'importanza della tecnologia nel nostro settore. Le aziende Confagricoltura di Pavia hanno investito circa 40 milioni in macchinari 4.0, dimostrando il nostro impegno nel rimanere al passo con i tempi e abbracciare le opportunità offerte dalla digitalizzazione.

Questa è la nostra giornata e siamo pronti a cogliere le opportunità che ci attendono.

Nella nostra area download troverete i dati presentati durante l'Assemblea.

CLICK DAY EXTRACOMUNITARI, CONFAGRICOLTURA: SERVONO PIU' QUOTE PER LE CONVERSIONI E MAGGIORE RAPIDITA' NEL RILASCIO DEI VISTI



Si è svolto senza particolari problemi tecnici il click day del 25 marzo per la richiesta di lavoratori extracomunitari stagionali per l'anno 2024. Le quote da assegnare sono complessivamente 89.050 per motivi di lavoro subordinato stagionale nei settori agricolo e turistico-alberghiero, di cui 41.000 riservate alle Organizzazioni professionali agricole.

La Confederazione mette in rilievo lo sforzo organizzativo delle proprie strutture territoriali che, oltre a caricare sul portale del Ministero dell'Interno le istanze per conto delle aziende agricole associate, hanno espletato l'iter di controlli preventivi, come richiesto dalle nuove norme di semplificazione, sollevando gli ispettorati territoriali da questo onere.

Anche se le quote sono aumentate, resta il timore, a causa della cronica carenza di manodopera in agricoltura, che ancora una volta il numero delle domande possa superare le quote messe a disposizione. Ma le preoccupazioni maggiori, anche alla luce di quanto è accaduto nel 2023, riguardano i tempi di completamento delle procedure, soprattutto a causa del ritardo nel rilascio dei visti di ingresso agli stranieri provenienti da alcuni Paesi (Nord Africa, India e Pakistan) che ha precluso, in alcuni casi, l'instaurazione del rapporto lavorativo.

Sarebbe inoltre auspicabile, secondo l'Organizzazione che rappresenta i datori di lavoro agricolo, aumentare il numero delle quote da assegnare per motivi di conversione dei permessi di soggiorno stagionali in permessi per lavoro subordinato (fissate in 4.000 unità per l'anno 2024), attraverso un DPCM integrativo che accolga anche le domande già presentate nel click day di dicembre 2023, ma rimaste fuori quota per incapienza. È infatti in continua crescita l'interesse di aziende e lavoratori per questa tipologia di richieste che consente la stabilizzazione della situazione lavorativa e di quella soggettiva dello straniero, alleggerendo al contempo i click day stagionali.

Confagricoltura ricorda che un terzo della manodopera nel settore primario è di nazionalità straniera, con una quota elevata di extracomunitari (circa il 70%). Tra i Paesi di provenienza predomina l'Africa, in particolare Marocco, Tunisia, Senegal, Nigeria e Mali. Rilevante anche la quota di manodopera non comunitaria proveniente dell'Est Europa, in particolare Albania e Macedonia, e dall'Asia, soprattutto India e Pakistan.

CONSIGLIO UE: GIANSAANTI A BRUXELLES INCONTRA WOJCIECHOWSKI E SI COMPLIMENTA CON MELONI, LOLLOBRIGIDA E FITTO PER IL RISULTATO



Il Consiglio Europeo ha aperto la strada per una proroga del Temporary Framework (Quadro temporaneo di crisi e transizione per gli aiuti di Stato a seguito dell'aggressione della Russia all'Ucraina), sollecitata dall'Italia e cruciale per garantire liquidità alle imprese. Confagricoltura ha sostenuto con decisione questo orientamento pertanto auspica che si proceda celermente nella messa appunto degli strumenti necessari.

In questo quadro, si aggiunge in termini positivi la decisione del Coreper di sospendere le procedure di approvazione della Legge sul Ripristino della natura. È un segnale che evidenzia come le scelte debbano essere ponderate e prese sulla base del reale impatto che avranno sull'ambiente e sui settori. Il testo concordato, infatti, secondo Confagricoltura, avrebbe comportato tagli al potenziale produttivo e aumento dei vincoli alle opere di adeguamento al cambiamento climatico. Infine, come già comunicato da Palazzo della Valle nelle scorse ore, un plauso va anche ai dazi straordinari su cereali, semi oleosi e prodotti derivati da Russia e Bielorussia.

Un vertice più che positivo per l'agricoltura. Per questo, Massimiliano Giansanti, presidente di Confagricoltura, agli Stati generali d'Italia a Bruxelles, ha incontrato e ringraziato la Premier Giorgia Meloni, il ministro Francesco Lollobrigida e il ministro Raffaele Fitto per l'attenzione data alle richieste degli agricoltori e il contributo concreto dimostrato.

Sempre a Bruxelles, Giansanti, nella sua veste di primo vicepresidente del Copa, insieme alla presidente del Copa-Cogeca, Christiane Lambert, ha incontrato il Commissario Wojciechowski. Il Commissario ha illustrato le proposte presentate dalla Commissione il 15 marzo.

Ad esempio, la trasformazione della BCAA 7 (obbligo di rotazione, che diventerebbe diversificazione, cover crops) e BCAA 8 (destinazione del 4% della superficie a seminativo a elementi non produttivi) ad eco-schemi, sono valutate dalla Confederazione come un sicuro miglioramento per gli agricoltori.

Ulteriori novità possono emergere in relazione alla riduzione dei controlli e delle sanzioni anche per le imprese con una dimensione superiore ai 10 ettari.

Una decisione in questa direzione rafforzerebbe ulteriormente il messaggio positivo per tutti gli agricoltori, italiani ed europei.

ECOSHEMA 1 - CALCOLO IMPORTI PROVVISORI 2023



La Circolare Agea n. 18783 del 5 marzo 2024 che trovate in allegato definisce gli importi unitari erogabili per l'intervento dell'Ecoschema 1, Livello 1 e Livello 2, sulla base dei dati disponibili comunicati da Classyfarm e dagli Organismi pagatori.

Gli importi della Circolare Agea n. 18783 del 5 marzo 2024 sono molto importanti in quanto sono utilizzabili dagli Organismi Pagatori per l'esecuzione dei pagamenti l'Ecoschema 1 agli allevatori.

Tali importi sono "provvisori" e potrebbero subire delle variazioni nel saldo finale, che sarà erogato entro il 30 giugno 2024.

Gli importi provvisori che verranno erogati sono riportati nella seguente tabella:

Intervento	Importo unitario Medio da PSP	Importo unitario Minimo da PSP	Importo unitario Massimo da PSP	Importo unitario "provvisorio" per i pagamenti dei saldi
Eco-schema 1.1 - bovini duplice attitudine	54,00	37,80	156,33	63,00
Eco-schema 1.1 - bovini da carne	54,00	37,80	116,11	63,00
Eco-schema 1.1 - bovini da latte	66,00	46,20	156,33	77,00
Eco-schema 1.1 - bufalini	66,00	46,20	129,26	67,00
Eco-schema 1.1 - suini	24,00	16,80	34,70	17,00
Eco-schema 1.1 - vitelli a carne bianca	24,00	16,80	90,73	54,00
Eco-schema 1.1 - ovini	60,00	42,00	127,37	64,00
Eco-schema 1.1 - caprini	60,00	42,00	127,37	91,00
Eco-schema 1.2 - bovini da latte, duplice attitudine e bovini carne	240,00	168,00	537,00	110,00
Eco-schema 1.2 - suini in allevamento semibrado	300,00	210,00	819,15	32,00

Per l'Eco 1 Livello 1, gli importi sono stati leggermente superiori, all'incirca del 10-20%, rispetto a quelli medi unitari previsti, ad eccezione del comparto SUINI il cui importo è inferiore all'incirca del 30%.

Per l'Eco 1 Livello 2, ci sono state sorprese negative.

Per i bovini (latte, carne e duplice attitudine), l'importo unitario per il pagamento dei saldi è di 110 €/Uba, di gran lunga inferiore rispetto all'importo stimato dal Psp che era di 240 €/Uba.

Ancora peggio è andata ai suini: l'importo unitario per il pagamento dei saldi è di 32 €/Uba, a fronte di una cifra stimata dal Psp di 300 €/Uba.

Si ricorda che il calcolo degli importi, eccetto che per la specie bovina, è stato calcolato dal rapporto tra il plafond destinato al singolo intervento nel Psp, e le Uba ammissibili al 31 dicembre 2023.

Invece, il calcolo degli importi è stato effettuato con un criterio diverso per quanto riguarda la specie bovina. Nella Circolare Agea n. 18783 del 5 marzo 2024 viene specificato che per gli interventi relativi ai bovini, le Uba accertate per il livello 2 sono state riparametrate con quelle programmate dal Psp per il livello 1. Tale riparametrazione ha comportato una riduzione dell'importo unitario del Livello 1 al fine di aumentare la dotazione finanziaria per il Livello 2, al fine di garantire per tale livello un importo maggiore al Livello 1.

La riparametrazione è stata effettuata al fine di determinare un importo del Livello 2 che fosse superiore a quello del Livello 1. In altre parole, la riparametrazione ha consentito di aumentare l'importo unitario del Livello 2 che altrimenti sarebbe stato ancora inferiore rispetto ai 110 €/Uba.

PROPOSTE DELLA COMMISSIONE EUROPEA PER LA SEMPLIFICAZIONE DELLA PAC



La Commissione europea ha presentato in data 15 Marzo le sue proposte per la semplificazione delle norme in materia di politica agricola comune.

Le principali novità riguardano la condizionalità.

Di particolare rilievo la proposta di modifica della BCAA 8 (minima superficie da destinare a usi improduttivi compreso il set-aside) rispetto alla quale si propone di:

- Eliminare l'obbligo di destinare una percentuale minima dei seminativi a superfici (terreni lasciati a riposo) o elementi non produttivi (siepi, fossati...);
- Istituire uno "specifico" ecoschema, a carattere volontario, che offra un sostegno per destinare una percentuale minima ad aree non produttive (terreni a riposo ed altri elementi come alberature, siepi etc.).

Due ulteriori modifiche riguarderanno:

- La BCAA 7 (obbligo di rotazione annuale dei seminativi), che viene confermata, concedendo però agli Stati membri la possibilità di autorizzare ai fini del rispetto dell'impegno anche la sola "diversificazione" già adottata sino al 2023 (il "vecchio greening") e cioè la compresenza di due o tre colture minimo in azienda con percentuali prefissate.
- La BCAA 6 rispetto alla quale si propone di affidare maggiore flessibilità agli Stati membri nella gestione degli impegni in particolare per quanto riguarda la durata delle coltivazioni e la rigidità del periodo invernale.

Inoltre per gli impegni di condizionalità, è stato previsto in via generale che gli Stati membri possano concedere deroghe temporanee e mirate per adattare gli obblighi di condizionalità alle condizioni climatiche che impediscono di rispettare gli impegni.

In materia di controlli si propone di:

- esentare i piccoli agricoltori (aziende con meno di 10 ettari di superficie agricola) dai controlli e dalle sanzioni per la condizionalità (in particolare, come ha precisato la Commissione, i piccoli agricoltori non sono esentati dal rispetto dei requisiti di condizionalità, ma dai controlli su di essi e dalle relative sanzioni).

Un elemento di attenzione riguarda infine la tempistica di attuazione di queste novità : la proposta di regolamento, se approvata, consentirebbe di applicare retroattivamente, dal primo gennaio 2024, le modifiche alle BCAA 6 e 7 nonché l'esenzione dalle sanzioni per gli agricoltori con meno di 10 ettari.

A tal fine si prevedono misure transitorie per il 2024 per assicurare che gli Stati membri possano applicare le modifiche ai Piani strategici anche prima della approvazione delle modifiche da parte della Commissione.

Per la BCAA 8, in particolare, dalle prime interlocuzioni con il Ministero sembrerebbe che la Commissione sia orientata a far entrare in vigore le proposte di semplificazione relative all'abolizione dell'obbligo del primo requisito della BCAA (4% della superficie destinata a terreni e elementi non produttivi) a partire dal 1° gennaio 2025 (nel 2024 si dovrebbe quindi aderire alla BCAA 8 in base a quanto previsto dal Regolamento 2024/587).

Va comunque considerato che queste possibilità di applicazione retroattiva sono in ogni caso legate alla tempistica di approvazione del regolamento e quindi costituirà un aspetto affrontato con i legislatori di cui vi terremo prontamente informati.

PROROGA DEI TERMINI PER LA PIENA OPERATIVITÀ DEL SISTEMA DI IDENTIFICAZIONE E REGISTRAZIONE DEGLI OPERATORI, DEGLI STABILIMENTI E DEGLI ANIMALI



Tale comma dell'articolo 4 differisce il termine per il completamento degli adempimenti necessari per la piena operatività delle disposizioni previste per il Sistema I&R ad opera delle autorità competenti, ed in particolare del Centro Servizi Nazionale (CSN) dell'Istituto Zooprofilattico Sperimentale di Teramo. Il decreto, essendo stato pubblicato nella Gazzetta ufficiale del 16 maggio 2023, è entrato in vigore, ai sensi del comma 1 dell'articolo 3, il 30° giorno successivo alla sua pubblicazione in Gazzetta ufficiale.

Ai fini della piena operatività del sistema I&R, i 180 giorni pertanto sono scaduti il 13 dicembre 2023. La norma, pertanto, nel differire un termine già scaduto, lo fissa al 31 dicembre 2024.

Pertanto con tale provvedimento viene prorogato al 31 dicembre 2024 il termine del "periodo di adeguamento" previsto dal punto 9. del manuale operativo che prevede:

9. periodo di adeguamento

Durante il periodo di adeguamento, ossia il periodo di 180 giorni di cui all'articolo 2, comma 1, del presente decreto:

- è effettuata l'attività di transcodifica degli stabilimenti esistenti (registrati e riconosciuti) in base ai dati aggiornati in BDN dai soggetti responsabili del loro inserimento, secondo quanto previsto dal presente manuale;
- sono iscritte in BDN le tipologie di stabilimenti, di operatori e di animali previste dal nuovo ordinamento, previo sviluppo di idonee funzionalità della BDN che consentano le registrazioni secondo quanto previsto dal presente manuale;
- sono stabilite e progressivamente attuate le procedure per la gestione della nuova organizzazione del sistema I&R, con coinvolgimento di tutti i responsabili del sistema stesso.

REVISIONE MACCHINE AGRICOLE



La norma fissa i nuovi termini previsti per la revisione generale periodica delle macchine agricole, apportando modifiche all'articolo 11, comma 5-ter, del decreto-legge 30 dicembre 2021, n. 228, come convertito con modificazioni dalla legge di conversione 25 febbraio 2022, n. 15.

In particolare, proroga il termine previsto per i mezzi immatricolati entro il 31 dicembre 1996 fino al 31 dicembre 2024, mentre quello per i mezzi immatricolati tra il 1° gennaio 1997 ed il 31 dicembre 2019 viene spostato al 31 dicembre 2025.

Si segnala che nel corso dell'esame alla Camera, la scadenza per la revisione dei veicoli immatricolati entro il 31 dicembre 1983 è stata prevista al 31 dicembre 2024 (per tali veicoli inizialmente il decreto legge 215/2023 non aveva previsto alcuna proroga).

La proroga dei termini per la revisione delle macchine agricole si rende necessaria in considerazione del fatto che si è ancora in attesa dell'emanazione del Decreto Ministeriale, di concerto tra Ministero delle infrastrutture e trasporti e il MASAF, che dovrà definire le modalità di esecuzione della revisione, ossia gli elementi su cui verte il controllo che verrà effettuato in sede di revisione, le tariffe dovute nonché le officine autorizzate all'effettuazione della revisione.

ANALISI DI DETTAGLIO DELLE RISERVE IDRICHE IN AMBITO AGRICOLO, SITUAZIONE AL 25 MARZO 2024



Prosegue la fase di accumulo di risorsa idrica. I ripetuti eventi di pioggia e neve di fine febbraio e inizio marzo hanno modificato in modo importante uno scenario potenzialmente critico.

Attualmente si conferma l'andamento positivo di tutti gli indicatori e, in presenza di una gestione equa e scevra da pregiudiziali ideologiche si può ipotizzare una prima parte di stagione irrigua con un andamento ordinario.

L'accumulo nevoso appare come imponente, in realtà, rispetto alla media degli anni ante 2022, è assolutamente nella media e, inserito in una traiettoria che include gli ultimi 2 anni, si manifesta una consolidata tendenza di riduzione dell'accumulo nevoso e di uno scioglimento anticipato.

L'andamento delle temperature medie si presenta costantemente sopra la media storica a conferma di un percorso di innalzamento che rischia di modificare in modo permanente il regime dei fiumi alpini che, nei mesi estivi centrali rischiano di assomigliare sempre più a torrenti appenninici, ecco che accumulare risorsa in ogni modo diventa fondamentale così da mitigare l'assenza o l'anticipato scioglimento della neve.

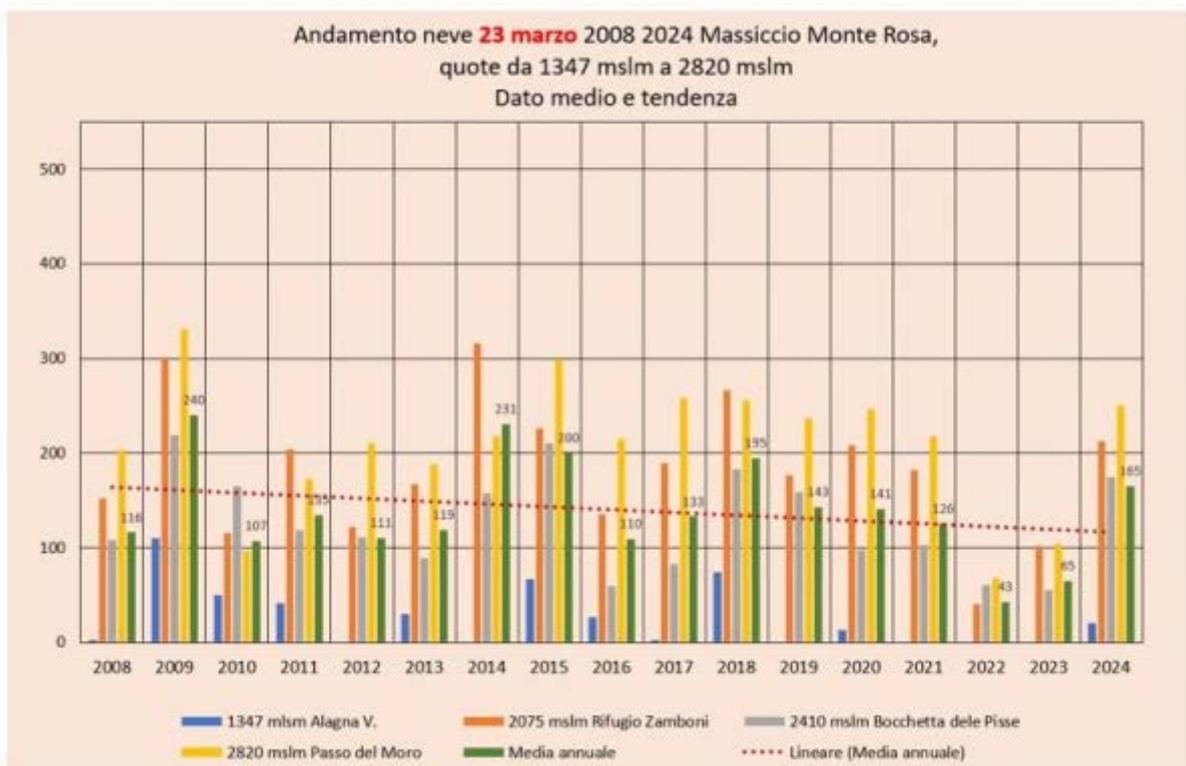
In questo scenario in rapidissima e complicata evoluzione si inserisce il nuovo deflusso ecologico che, con la miopia tipica della burocrazia ideologica, rischia di fare danni alle imprese agricole senza salvaguardare gli ambiti fluviali: rallentare il deflusso e ottimizzare l'uso della risorsa irrigua durante tutto l'anno è, allo stato, l'unico metodo per garantire regolarità nelle portate fluviali. L'accumulo dinamico nella falda freatica risicola, rappresenta il solo modo per garantire acqua in modo sufficiente in tutto il bacino padano. Purtroppo, probabilmente anche per "annacquare" le portate dei depuratori in caso di malfunzionamento, si preferisce sottrarre acqua irrigua piuttosto che costruire un nuovo modello gestionale della risorsa irrigua coerente con gli attuali scenari idrologici.

Una saggia e diffusa sommersione invernale, la gestione delle semine e il governo dei rilasci devono essere imperativi da affrontare soprattutto ora che le condizioni al contorno consentono di ragionare con la necessaria serenità.

E proprio l'andamento della falda che si è riscontrato in presenza delle copiose ma non intense piogge delle scorse settimane conferma la risposta lineare della falda se opportunamente ricaricata. Una cumulata di oltre 300 millimetri in circa 20 giorni ha determinato un innalzamento della falda di oltre 45 cm che, se sommati al fisiologico abbassamento riscontrato nell'analogo periodo negli anni precedenti pari a circa 15 cm, porta ad un saldo assoluto di circa 60 cm. Questo dato rappresenta un ottimo viatico per la prossima stagione irrigatoria estiva e conferma le simulazioni contenute ne "La cura della falda". Il lago si mantiene su buoni livelli al pari dei bacini idroelettrici.

Riserve Nevose:

L'analisi delle riserve nevose delle 4 stazioni nivometriche evidenzia una situazione buona, pur senza eccezionalità.

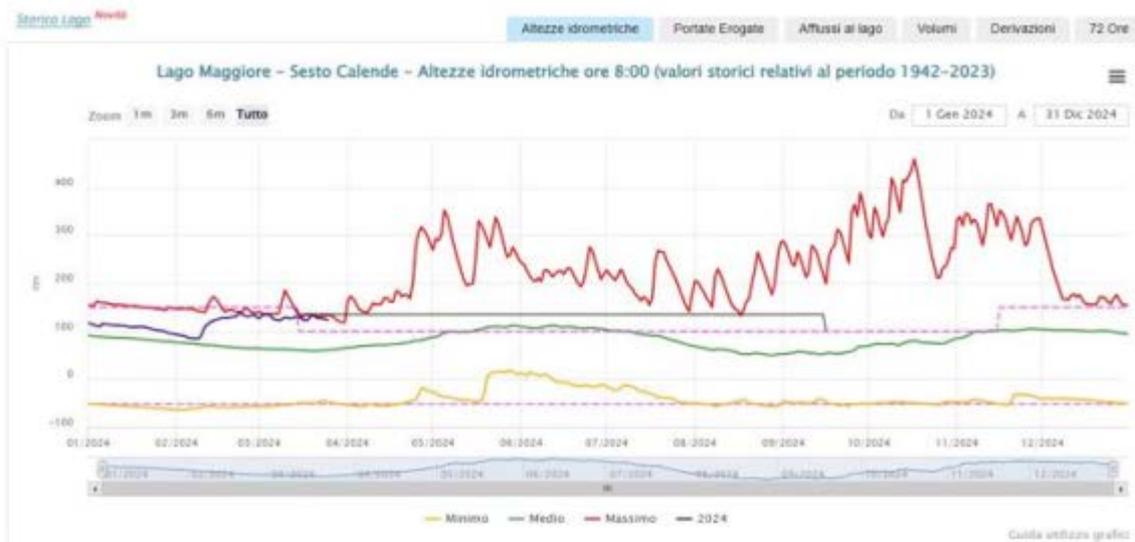


Lago Maggiore:

Le precipitazioni delle ultime settimane hanno permesso di portare a livelli prossimi al massimo concesso l'invaso del lago Maggiore. Se questo volume verrà conservato fino alla stagione tardo primaverile, costituirà un importante elemento di stabilità per l'avvio della stagione irrigua estiva, anche considerata la buona ricostituzione dell'accumulo nevoso nel bacino tributante.

L'attuale calo in corso verrà agevolmente compensato dalle precipitazioni previste per le prossime ore.

Riportiamo i consueti grafici acquisiti dal sito laghi.net.



Altezza idrometrica Sesto Calende: 123.2 cm alle ore 16:30 del 25-03-2024

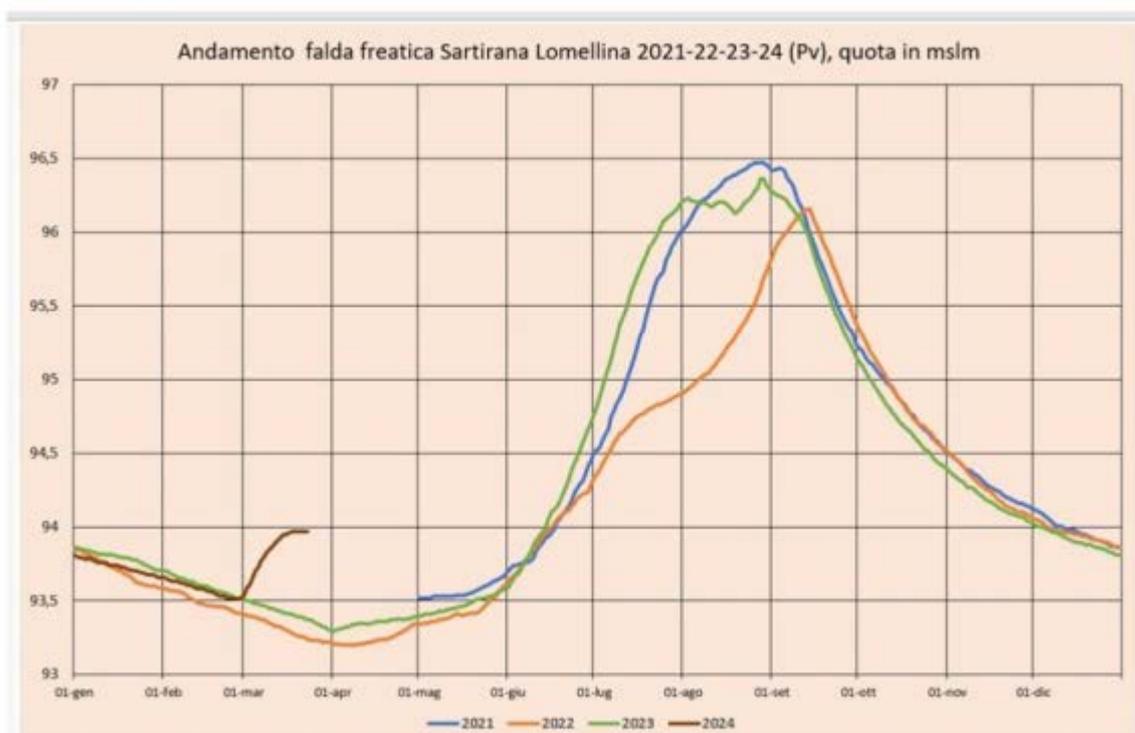
Lago Maggiore	Periodo di osservazione 6 ore		Periodo di osservazione 24 ore						Dati storici dal 1942 al 2023					
	25-03-2024		25-03-2024		24-03-2024		18-03-2024		Media	Minimo		Massimo		
	ore 16:00	ore 10:00	ore 08:00	Stato	%	ore 08:00	%	ore 08:00		%	ore 8:00	Anno	ore 8:00	Anno
Altezza idrometrica (cm) *	122.8	122.8	123.0	●	202.0	125.6	206.2	123.2	202.3	60.9	-47.5	1949	134.0	1991
Quota Invaso (m slm)	194.24	194.24	194.24	-	-	194.27	-	194.24	-	193.62	-	-	-	-
Portata erogata (m ³ /sec)	287.5	367.5	367.5	●	193.5	374.5	197.2	388.5	204.5	189.9	51.0	1981	684.0	1991
Afflusso al lago (m ³ /sec)	283.6	312.7	302.4	●	147.4	367.0	178.0	410.0	199.8	205.2	8.0	1943	728.1	1991
Volume Invaso (10 ⁶ m ³)	363.3	363.3	363.3	-	98.9	369.6	100.6	363.3	98.9	233.1	-	-	-	-

Dato in cm del livello idrometrico a Sesto Calende negli ultimi tre anni al 25 marzo.

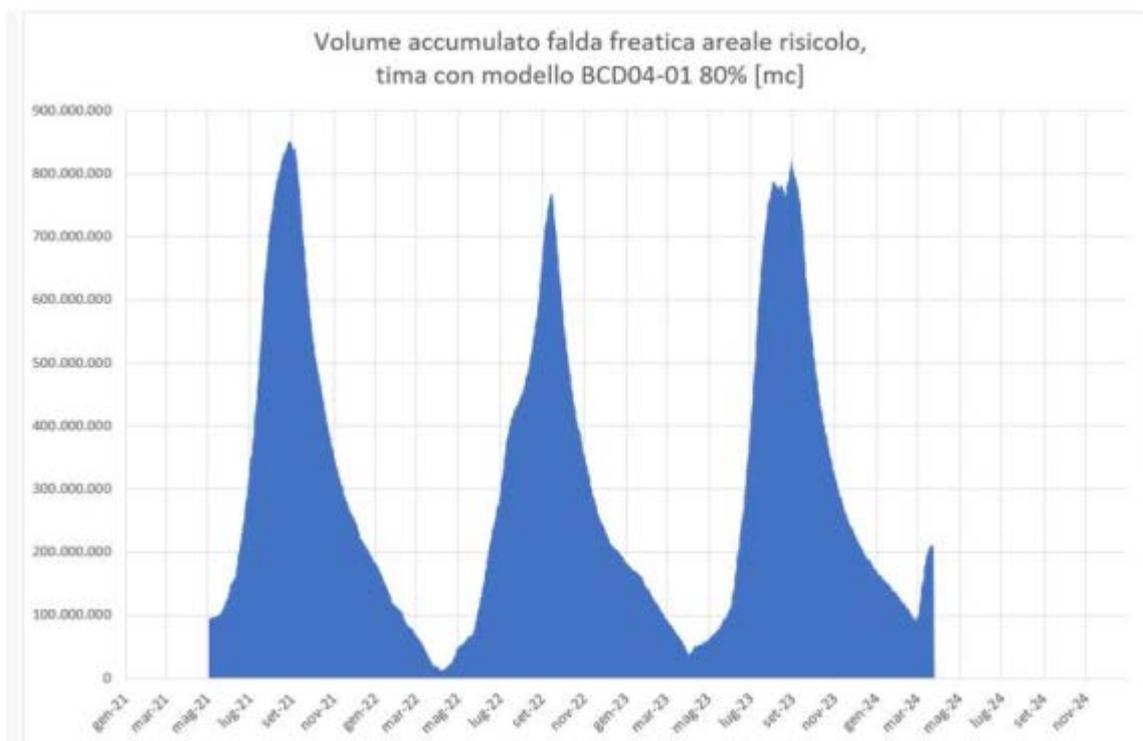
<u>2022</u>	<u>2023</u>	<u>2024</u>
6	33	123
Andamento negli ultimi 15 giorni		
-5	+5	0

Andamento Falda:

La falda freatica, dopo aver invertito il suo andamento, è ora in una fase di stabilità, con un saldo positivo rispetto agli scorsi anni a pari data, di oltre 60 cm.



Prosegue la stima del volume accumulato nella falda freatica dell'areale risicolo Vercellese, Novarese e Lomellino sia con grafico pluriennale che con informazioni tabellari.



Nota sull'uso delle informazioni:

Si tratta di un modello sperimentale realizzato per affinare la conoscenza del comportamento della falda.

I dati contenuti sono ottenuti per stima e sono oggetto di costante approfondimento.

Le informazioni in questa fase servono per definire un andamento e l'uso consente di individuare una traiettoria che agisca da dato indicativo. L'avvio della fase di test costituisce un servizio finalizzato alla conoscenza diffusa della potenzialità della falda, delle modalità di gestione e delle potenziali criticità connesse ad una errata interpretazione dei dati o una errata gestione delle modalità di ricarica.

Al netto di queste considerazioni emerge un importante e anticipato incremento del volume accumulato che andrà analizzato nel comportamento che assumerà nelle prossime settimane. Se si manterrà e innescherà un calo ordinario, è ragionevole che, in questa stazione di misura, la falda mantenga una quota superiore allo scorso anno fino all'inizio dell'irrigazione, con un anticipo di almeno due settimane, rispetto al 2023, nella completa riattivazione dei fontanili.

Volume accumulato al 24 marzo 2024 [m ³]	% sul massimo volume accumulato 2021 – 24	Volume accumulato al 8 marzo 2024 [m ³]	Volume accumulato al 24 febbraio 2024 [m ³]
210.142.254	25%	192.203.281	118.525.356
Volume accumulato al 24 marzo 2023 [m ³]	Differenza 2024 – 2023 [m ³]	Volume accumulato al marzo 2022 [m ³]	Differenza 2024 – 2022 [m ³]
56.379.629	153.762.625	23.064.394	187.077.860

I dati elaborati vanno letti come linea di tendenza, in ogni caso emerge come la falda stia accumulando, pur se in modalità dinamica, un volume di gran lunga superiore rispetto al 2023 e al 2022.

Si riporta anche l'andamento pluviometrico degli ultimi sei mesi (settembre - marzo) dell'ultimo triennio a Sartirana Lomellina che evidenzia una piovosità molto superiore alla media.

Scala di allarme riserva irrigua comparto risicolo e possibili interventi emergenziali:

L'accumulo nevoso, al netto dell'innalzamento termico previsto, porta ad un dato di prudenza indicando un fattore 2 su 5 della scala di allarme. Il Lago Maggiore ha un discreto accumulo: in considerazione dell'accumulo nevoso l'indicatore è a 2 su 5. Con riferimento alla falda si ha un comportamento migliore rispetto agli scorsi anni, l'indicatore che si ritiene più plausibile è 2 su 5.

Questo porta ad un indicatore complessivo della scala di allarme irrigua pari a 6 su un massimo di 15, costante rispetto all'ultima analisi.



IL PIANO TRANSIZIONE 5.0 È REALTÀ, DEBUTTO UFFICIALE CON IL DECRETO PNRR



Il credito d'imposta introdotto per favorire la digitalizzazione e la svolta green delle imprese residenti, spetta a prescindere dalla dimensione dell'azienda e dal regime adottato

Con la pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale DI n. 19/2024 e delle disposizioni attuative del Pnrr in esso contenute, via libera anche al nuovo credito d'imposta per gli

investimenti effettuati nel biennio 2024-2025 in relazione al "Piano transizione 5.0". La finalità della misura è sostenere il processo di trasformazione digitale ed energetica delle imprese.

L'agevolazione è disciplinata dall'articolo 38 del decreto legge.

Possono beneficiare del contributo tutte le imprese residenti e le stabili organizzazioni con sede in Italia, a prescindere dalla forma giuridica, dal settore economico, dalla dimensione e dal regime fiscale adottato per la determinazione del reddito d'impresa. La norma elenca nel dettaglio i casi di esclusione, tra questi lo stato di liquidazione volontaria o coatta dell'azienda.

Il bonus è riconosciuto per i nuovi investimenti effettuati nel biennio 2024-2025 in strutture produttive ubicate nel territorio dello Stato, a patto che le innovazioni realizzate comportino una riduzione dei consumi energetici dell'unità produttiva di almeno il 3%, che sale al 5% se calcolata sul processo programmato per l'investimento. In particolare, sono agevolabili gli investimenti in beni materiali e strumentali nuovi indicati nell'allegato A e nell'allegato B alla legge n. 232/2016.

Il decreto specifica nel dettaglio le caratteristiche degli ulteriori beni che consentono di accedere al beneficio.

Rientrano nel credito d'imposta, tra l'altro, entro determinati limiti, le spese per la formazione del personale, finalizzate all'acquisizione o al consolidamento delle competenze nelle tecnologie rilevanti per l'attuazione della transizione digitale ed energetica dei processi produttivi. La condizione è che la formazione sia effettuata da soggetti esterni all'impresa, individuati con decreto del ministro delle imprese e del made in Italy.

Il decreto specifica inoltre che il beneficio è subordinato alla presentazione di apposite certificazioni rilasciate da un valutatore indipendente.

Il bonus è pari al:

- 35% per gli investimenti fino a 2,5 milioni di euro;
- 15% della spesa per gli investimenti superiori a 2,5 milioni di euro e fino a 10 milioni di euro;
- 5% della spesa, per gli investimenti superiori a 10 milioni di euro e fino al limite massimo di 50 milioni di costi ammissibili per anno per ciascuna impresa beneficiaria.

Il tax credit aumenta e può arrivare fino al 40% e 45% in caso di una riduzione dei consumi energetici sia superiore al 6% e al 10%. Il risparmio è calcolato su base annua in relazione all'esercizio precedente, per le nuove imprese si tiene conto dei consumi energetici medi annui riferibili a uno scenario controfattuale.

Per accedere al credito d'imposta occorre inviare richiesta telematica utilizzando il modello standardizzato messo disposizione dal Gestore dei servizi energetici (Gse) e la documentazione prescritta,, insieme a una comunicazione riguardante la descrizione e il costo del progetto di investimento.

Il Gse, controllata la documentazione, invia al Mimit l'elenco delle imprese che possono fruire dell'agevolazione e l'importo prenotato.

Il credito d'imposta può essere utilizzato soltanto in compensazione tramite modello F24 presentato attraverso i servizi telematici dell'Agenzia delle entrate, trascorsi cinque giorni dall'invio dell'elenco dei beneficiari della misura da parte del Gse all'Agenzia.

L'eventuale residuo può essere utilizzato nei periodi d'imposta successivi in cinque quote annuali di pari importo.

Un decreto che sarà adottato dal ministero delle Imprese e del Made in Italy di concerto con il ministero dell'Economia e delle Finanze, sentito il ministero dell'Ambiente e della sicurezza energetica, stabilirà le modalità attuative del credito d'imposta.

In attesa di ulteriori specifiche e approfondimenti della norma, è utile sottolineare che non è confrontabile avendo il credito di imposta 5.0, modalità di accesso diverse e molto più stringenti.

Gli Uffici rimangono comunque a disposizione per ogni eventuale chiarimento.

SCADENZE ADEMPIMENTI



25 marzo 2024: invio Intrastat mensili;

02 aprile 2024: Mod. EAS presentazione per variazioni intervenute nel 2023 (enti senza partita iva);

02 aprile 2024: versamento ravvedimento speciale (5 a rata trim. di 8), liti fiscali pendenti;

16 aprile 2024: versamento iva mese di marzo ditte mensili;

25 aprile 2024: invio Intrastat trimestrali e mensili;

30 aprile 2024: scadenza presentazione Dichiarazione Iva 2024.